

«Costruiamo una Capitale intelligente»

Parla il presidente dell'ordine degli Architetti della città eterna Alessandro Ridolfi
«Apriremo un tavolo di confronto con tutte le categorie professionali coinvolte»

Valentina Conti

■ «Il 27, alla Casa dell'Architettura, presenteremo una ricerca, commissionata dall'Istituto CRESME, nella quale viene esposto ciò che stanno progettando le altre città del mondo. Dovrebbe esserci anche il sindaco Raggi. Sono dati importanti, perché tutte progettano il loro futuro. Il nostro contributo vorrebbe essere quello di analizzare questo studio e poi aprire un tavolo di confronto con i vari soggetti - interessi attivi della città. Per arrivare, alla fine, a stilare un documento programmatico da consegnare all'amministrazione comunale. Vorremmo avviare da questo convegno lo sviluppo futuro della Capitale». Alessandro Ridolfi, presidente dell'Ordine degli Architetti di Roma, anticipa il tavolo di confronto

gli architetti capitolini sull'«emergenza Roma».

Tutte le categorie attorno ad un tavolo per il bene di Roma?

«Tutti i soggetti che potranno fornire idee su temi di loro competenza: costruttori, chi si occupa di problemi sociali e integrazione, ad esempio sociologi, la Comunità di Sant'Egidio, economisti, urbanisti, archeologi, ingegneri etc. Serve una vi-

sione globale. Lo dice anche l'agenda urbana europea».

Quali le priorità su cui fare quadrato?

«Il tema della rigenerazione, intanto. Bisogna intervenire sul nostro tessuto rinnovando: serve una città nuova vicina alle esigenze dei cittadini. Non solo quindi ricostruzione. Tempo fa si parlava del progetto di recupero delle 15 caserme di Roma: ecco, anche quella potrebbe essere un'occasione di rigenerare la città».

Poi?

«Un nuovo uso della città. In termini di patrimonio edilizio e nuove tecnologie. E anche una città più efficiente, l'idea della smart city. Tecnologie per vivere meglio, infrastrutture tecnologiche, una Roma più intelligente. Ancora, la mobilità: un tema strategico».

Come intervenire?

«Migliorando il sistema trasporto ricreandone le condizioni. Per migliorare le connessioni tra aree periferiche e centrali. Per non parlare del problema nevralgico di Roma: gli spazi pubblici».

Un tema che si lega a filo doppio alle periferie.

«Costruire spazi pubblici dove mancano è prioritario, nei quartieri dormitorio, soprattutto. Con una nuova politica, rilanciandone la qualità. Ci vuole una ricognizione sui quartieri di periferia. Siamo pronti a collaborare con l'amministrazione. Infine, c'è il tema del verde. Ricostituire strutture fortemente degradate in polmoni verdi e quant'altro. In un momento di forte crisi rilanciare questi obiettivi può rimettere in moto il lavoro, che è il vero problema che oggi abbiamo».

Roma è anche la capitale delle opere incomplete.

«Bisogna tornare a programmare. Recuperando queste strutture di cui Roma detiene un primato. Capirne l'utilizzo e trovare le risorse. Quello che è mancato è la valutazione complessiva: di molte opere non si capiva cosa se ne volesse fare».

Archistar a roma: modernità in una città storica. «svuotano» roma o sono una risorsa?

«Guardi, al di là degli archistar vorrei dire che esiste una grande percentuale di architetti a Roma di grandissima qualità, anche molto giovani, che non hanno l'opportunità, pure per la burocrazia dilagante, di lavorare nemmeno sulle opere di trasformazione. Eppure, potrebbero incidere sulla qualità diffusa della nostra città, sui

quartieri. Sarebbe importante che possano essere attivati processi in tal senso. Anche perché all'estero sono parecchio richiesti. Ma moltissimi vorrebbero lavorare per la loro città. Ecco perché ci battiamo sui concorsi di progettazione. Non più i soliti noti».

Prima ha parlato di burocrazia. e' un altro tema da affrontare alla radice. scoraggia gli investitori...

«È la madre delle nostre battaglie: da 10 anni ci battiamo su questo con l'amministrazione. Un architetto a Roma impiega il 70% del suo tempo lavorativo a svolgere pratiche burocratiche e il 30% a fare l'architetto. Come si fa a cambiare? Tempo fa avevamo proposto al Comune di costruire una scrivania virtuale con delle procedure informatiche che semplificassero, dessero tempi certi e trasparenza. È rimasto un progetto nel limbo. L'attesa è spingere su questo».

Se le dico «accessibilità» cosa risponde?

«Che siamo impegnati in prima linea su questo fronte e che stiamo elaborando una proposta con la Regione Lazio. La nostra idea è quella di dare "bollini blu" agli edifici che meglio hanno dato una risposta di accessibilità nella loro costruzione. Una mappatura di qualità, insomma, attribuendo dei premi-riconoscimento».

”

Rinnovamento

Bisogna intervenire sul nostro tessuto rinnovando: serve una città nuova vicina alle esigenze dei cittadini. Non solo quindi ricostruzione ma rigenerazione

”

Burocrazia

Un architetto a Roma impiega il 70% del suo tempo lavorativo a svolgere pratiche burocratiche e il 30% a fare l'architetto. Come si fa a cambiare?



Periferie

«Prioritario creare spazi pubblici nei quartieri-dormitorio»

